

 IL CASO

**AMBIENTE E BONIFICHE**

## SERVE COESIONE PER RIPENSARE SALUTE E LAVORO

**P**urtroppo proprio quando tutte le forze politiche, sindacali, aziendali e sociali dovrebbero essere coese nel comune intento di promuovere il risanamento, Confindustria mantovana ha scelto di andare allo scontro sul tema delle attese bonifiche con toni estremamente aspri e arriva a definire "un demagogico stereotipo" il pesantissimo inquinamento di aria, acqua e suolo che caratterizza il Sito di Interesse Nazionale Polo Chi-

mico e Laghi di Mantova. La questione invece non può e non deve essere sminuita visto che «i Siti di Interesse Nazionale (SIN) sono riconosciuti dallo Stato in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali». Le stesse parole usate per questa definizione richiamano quanto prevede la nostra Carta Costituzionale, che all'art. 32 "tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", all'art. 9 "tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione", l'art. 117 lettera s) prevede che lo Stato si prenda cura specificamente della "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e beni culturali". Parlare di nuovo ed ancora di Costituzione è oggi necessario: la partita sulle bonifiche e sul rilancio economico si gioca integralmente sulla testa e sul futuro dei cittadini, che hanno diritto di parteciparvi, di essere tenuti al corrente, informati ed aggiornati con la massima completezza e trasparenza. E' essenziale dunque che la discussione sul tema delle bonifiche e del risanamento sia improntata al rispetto di questi fondamentali principi della convivenza democratica, compreso quello ulteriore (art. 4) che riconosce a tutti i cittadini il di-

ritto al lavoro. Tenere desta l'attenzione su temi quali salvaguardia dell'ambiente e della salute non può mai essere definito "cosa profondamente lesiva ed offensiva": bisogna avere la pazienza di tenerne conto, di ascoltare. Altrimenti con quale volto si presenterà Mantova all'esposizione universale del 2015 e come risponderà al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita"? Il dibattito in corso sulle bonifiche rivela anche aspetti di grande interesse e può diventare una preziosa occasione per ripensare il destino delle aree in questione. L'industria è in crisi da tempo nel territorio mantovano e nell'intero paese. E' ormai evidente nel mondo che il paradigma produttivo e industriale basato esclusivamente sulla competitività e sulla mera produzione di utili, costi quel che costi, ha assunto dimensioni tali e causato problematiche di tale portata che non può essere sostenibile se non a scapito della collettività: continuare ad alimentarlo forzatamente significa portarlo più rapidamente al collasso, e l'esempio dei disastri (sociali, ambientali, culturali) nei Paesi emergenti che hanno adottato questo modello economico dovrebbe far riflettere, tant'è vero che si verifica un'inversione di tendenza in molte economie occidentali. Serve una nuova "ricostruzione" che si faccia forte dell'esperienza passata: basta con la teoria che la ripresa passa solo attraverso altro cemento e altro inquinamento. Allora accettiamo di cambiare, puntiamo su cose concrete, ci sono già tutte (la transizione dal fossile alle rinnovabili, il ripensamento del trasporto pubblico e privato di merci e persone, le opere di messa in sicurezza del territorio, la coibentazione degli edifici e le case passive, le strategie di riduzione della produzione di rifiuti, gli stessi interventi di bonifica, per dirne solo alcune) e possono creare posti di lavoro sostenendo anche la piccola e media impresa degli indotti. Una recente indagine svolta da fondazione **Symbola** e Unioncamere (fonte: Sole 24 Ore) evidenzia che il 20% delle imprese italiane ha fatto investimenti sull'ambiente e che queste aziende sono proprio quelle che producono più posti di lavoro. Possiamo essere un'eccellenza in Europa e nel mondo sviluppando la ri-

cerca, l'innovazione, le nuove tecnologie, ponendo così fine alla "fuga di cervelli" e dando sollievo all'occupazione, ma occorre affrontare i problemi con una nuova prospettiva a medio-lungo termine, facendo evolvere l'imperativo del profitto ad ogni costo ed adottando criteri aggiuntivi rispetto alla sola immediata remuneratività degli investimenti. Altrimenti la partita la perderemo tutti.

**Mantua Mothers**

